

NOTIZIARIO

# UFO

MENSILE A CARATTERE TECNICO DI UFOLOGIA ED ARGOMENTI  
SPAZIALI DI ATTUALITA' - NOVEMBRE 1978 - LIRE 1000

**SIRIO:**  
ITALIAN SATELLITE

**UN UFO  
IN UN QUADRO  
DEL XV SECOLO**

*esclusivo:*  
*intervista con*  
**LUIGI BROGLIO**

**L'ULTIMA ONDATA  
DI  
AVVISTAMENTI UFO  
IN ITALIA**



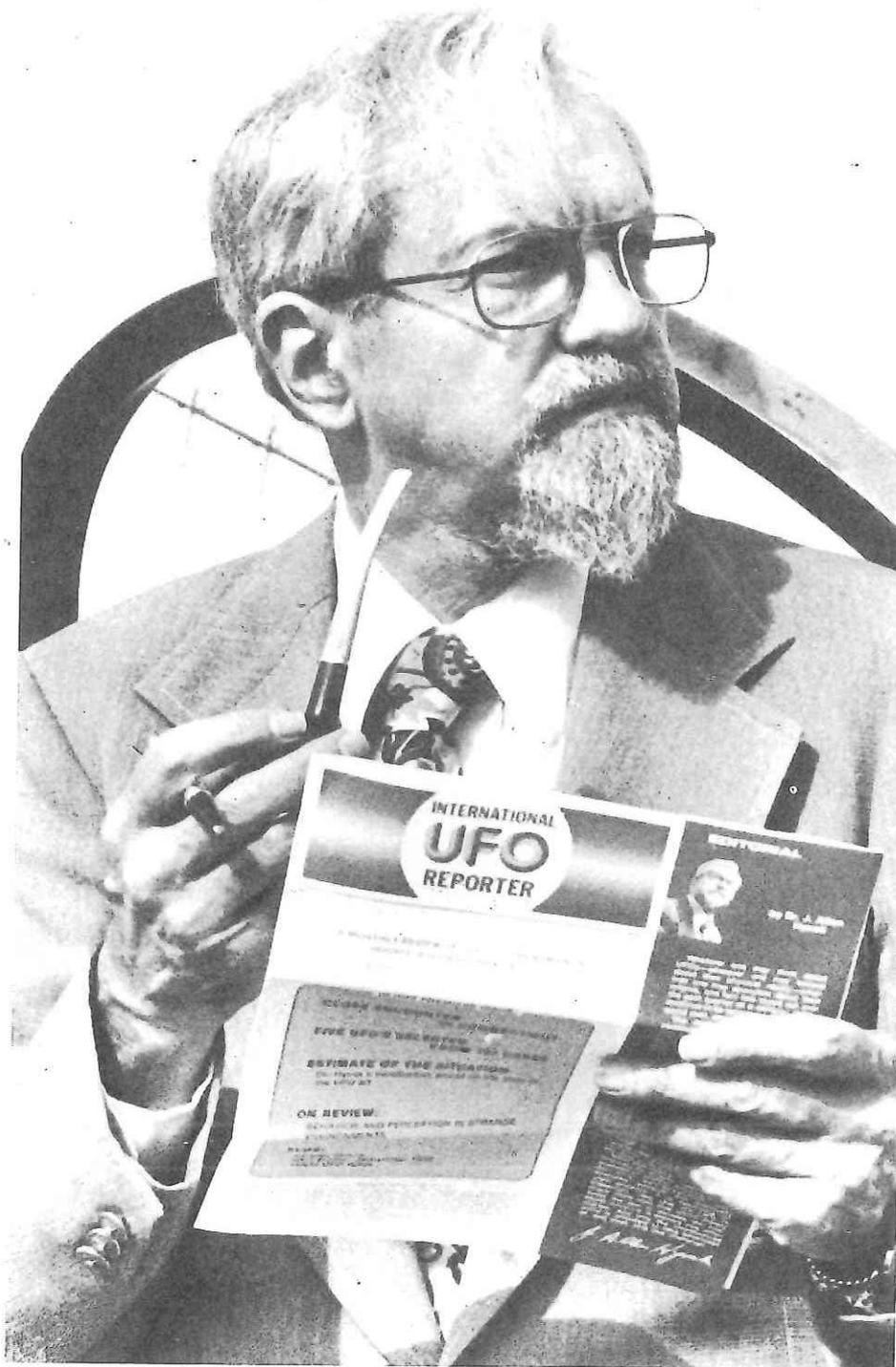
# CHI È JOSEPH ALLEN HYNEK

di Roberto Pinotti

## IL VESSILLIFERO DELL'UFOLOGIA

Nel 1966, a seguito delle pressioni dell'opinione pubblica americana sconvolta dall'ondata di avvistamenti dell'agosto-settembre 1965, ha luogo in USA un dibattito parlamentare a cura del Comitato Servizi Armati della Camera dei Rappresentanti in cui il ministro dell'Aeronautica Militare statunitense (USAF) Harold Brown è chiamato in causa dopo quasi un ventennio di studio della questione ad opera del suo speciale ufficio investigativo « Project Blue Book ». Il consulente scientifico di quest'ultimo, l'astrofisico Joseph Allen Hynek, lo stesso uomo che poco prima la stampa nazionale ha definito « un fantoccio dell'USAF » per la sua infelice ipotesi legata al gas di palude in relazione agli avvistamenti del Michigan, puntualizzerà i limiti dell'indagine ufficiale condotta fino a quel momento su un enigma trascendente i superficiali comunicati dell'USAF da lui peraltro controfirmati. Non a caso, riprendendo alcune osservazioni avanzate già nel 1963 e perfino negli Anni Cinquanta, Hynek reagirà alla decisione governativa di dare vita ad uno studio scientifico del problema sotto l'egida dell'USAF ma impiegante personale scientifico civile (la futura Commissione Condon dell'Università del Colorado) in termini entusiastici, pubblicando sulla autorevole rivista SCIENCE una lettera clamorosa con cui, di fatto, abbandonerà definitivamente il fronte degli scettici passando dall'altra parte della barricata in barba a qualsivoglia condizionamento politico e militare. Già co-direttore dello Smithsonian Astrophysical Observatory di Cambridge (Massachusetts) segnalatosi nella conduzione del suo programma di rilevamento dei satelliti patrocinato dalla NASA, Hynek dirigeva allora il Centro Ricerche Astronomiche Lindheimer presso la Northwestern University di Evanston e rivestiva l'incarico di preside della facoltà di astronomia di quella università.

La sua scelta gli alienerà le simpatie dei militari americani, mentre — indipendentemente dal « Project Blue Book » — si costituisce in un clima quanto mai ambiguo la Com-





La signora Mimi Hynek con la moglie del nostro direttore

diale nello studio degli UFO hanno l'effetto di rimandare ogni eventuale impegno a dopo la pubblicazione del Rapporto Condon finanziato dall'USAF.

Occorreva dunque opporre alle conclusioni « preconfezionate » della Commissione Condon l'evidenza dei fatti. Mentre la pubblicazione del controverso Rapporto e la conseguente chiusura del « Project Blue Book » liquidavano per i politici ed i militari USA l'intera questione (a dispetto di quanto denunciato dagli ex-collaboratori di Condon dimessisi per protesta), Hynek lavorava ad un testo in polemica con l'atteggiamento ufficiale, in grado di confutare ogni semplicistica conclusione. La pubblicazione di THE UFO EXPERIENCE: A SCIENTIFIC ENQUIRY, avvenuta nel 1972, imponeva così Hynek come la massima autorità a livello mondiale in campo ufologico, introducendo la sua terminologia ed i suoi criteri operativi e di indagine, dal diagramma « stranezza-probabilità » (atto a valutare in funzione del rapporto dei valori possibili di questi due parametri di riferimento, espresso in decimi, il vario grado di attendibilità di un caso) alla ormai universalmente accettata classificazione del fenomeno in sei classi:

DISCHI DIURNI (Daylight Discs o DD)

LUCI NOTTURNE (Nocturnal Lights o NL)

OGGETTI RADAR-VISUALI (Radar-Visual Objects o RV)

INCONTRI RAVVICINATI DEL PRIMO TIPO (Close Encounters of the first kind o CE1)

INCONTRI RAVVICINATI DEL SECONDO TIPO (Close Encounters of the second kind o CE2)

INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO (Close Encounters of the third kind o CE3).

Ormai l'ufologia usciva dal ghetto in cui era stata relegata per anni. Il consenso sempre più manifesto di vari ambienti del mondo scientifico internazionale e la sempre maggiore collaborazione con i tre più seri ed importanti enti civili di ricerca ufologica statunitensi (l'AERIAL PHENOMENA RESEARCH ORGANIZATION o APRO sorto negli Anni Cinquanta, il NATIONAL INVESTIGATIONS COMMITTEE ON AERIAL PHENOMENA o NICAP attivissimo negli Anni Cinquanta e Sessanta e il MUTUAL UFO NETWORK o MUFON di più recente costituzione) imposero così ad Hynek di uscire allo scoperto. Nel 1973, durante l'ultima e più clamorosa ondata di avvistamenti in USA, egli non esitò ad esporsi di persona al-

le critiche degli ambienti accademici, effettuando una serie di indagini sul posto e legando anzi il proprio nome al famoso « CE3 » di Pascagoula (Mississippi). Forte di questa sua nuova posizione, Hynek varava così nel 1974 il suo CENTER FOR UFO STUDIES o CUFOS, con l'adesione di scienziati e tecnici di vari Paesi. Il suo « Collegio Invisibile » si avviava a diventare visibile.

Non solo. Il CUFOS riusciva a ottenere una « linea calda » diretta e gratuita a mezzo della quale, attraverso i posti di polizia locali, qualsiasi cittadino americano è oggi in grado di riferire immediatamente consistenti esperienze ufologiche allo staff di Hynek. Raggiunta la notorietà con il successo del film di fantascienza di Steven Spielberg INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO (ispirato nel titolo alla sua classificazione), egli faceva seguire al suo primo libro THE EDGE OF REALITY (scritto con Jacques Vallés) e THE HYNEK UFO REPORT (RAPPORTO SUGLI UFO, Trad. ital., Mondadori, Milano 1978). Oggi Hynek, un giovanile sessantottenne padre di cinque figli che per ragioni di studio ha girato mezzo mondo, è « Professor Emeritus » e quindi libero da impegni accademici. La sua recente visita in Italia con la moglie Mimi che lo ha visto anche partecipare, in occasione della pubblicazione del suo terzo libro da parte della Mondadori, all'annuale congresso dei gruppi di ricerca del periodico fiorentino IL GIORNALE DEI MISTERI presso il Palazzo dei Congressi di Firenze, ha soprattutto consentito una serie di incontri con gli esponenti del Centro Ufologico Nazionale che hanno così coronato i precedenti rapporti di collaborazione risalenti al 1974.

Non a caso il Centro Ufologico Nazionale, nella persona del proprio vicepresidente Dr. Roberto Pinotti, ha curato la presentazione dell'edizione italiana del libro di Hynek. Intervistato per circa mezz'ora da Mino Damato del TG1, il successo e la simpatia anche presso il grande pubblico non potevano mancare gli in Italia come in ogni altro Paese dove si è recato.

La sua battaglia ufologica continua. Il lavoro è monotono e ingrato. Si tratta di trasformare ciascun caso nella scheda perforata di un computer che, analizzata con tutte quelle finora raccolte (oltre 60 mila) attraverso l'elaborazione elettronica, permetterà di ricavare le varie costanti ricorrenti (patterns) del fenomeno e, dunque, di mettere sempre più a fuoco l'enigma degli UFO. Ne vale la pena.

R.P.

# PERCHÉ OCCORRE OCCUPARSI DEGLI UFO

di Joseph Allen Hynek

Dalla conferenza stampa tenuta dall'Astrofisico e Ufologo Americano al Palazzo dei Congressi di Firenze il 20 Maggio 1978

Non desidero sprecare tempo per sottolineare ancora una volta la realtà degli UFO: secondo me, il fenomeno esiste, è assolutamente reale, è ormai ovvio per tutte le prove che abbiamo potuto raccogliere. Certo, non si tratta delle prove che io avrei desiderato avere, come scienziato e come astrofisico. Dobbiamo infatti fondarci su prove che ci provengono dall'uomo, piuttosto che dagli strumenti. Ma questo non accade solo nel nostro caso, per lo studio degli UFO, bensì anche per i fatti legali e nel campo della sociologia.

Quando ho iniziato le prime ricerche sugli UFO, nel 1948, ero completamente scettico: credevo che si trattasse solo di sciocchezze, in sostanza che si trattasse di *una moda* che sarebbe passata con il tempo. Ma non è stato così. Nella questione degli UFO vi sono tre punti che esistono, ormai al di là di ogni dubbio: il primo è che esistono i rapporti sugli UFO, anche se molti di questi sono spesso bizzarri e lasciano perplessi. Il secondo dato di fatto, incontrovertibile, è che il fenomeno UFO non è limitato solo al mondo occidentale, ma è globale: è presente cioè su tutta la Terra. Gli UFO sono stati avvistati in Europa, in America, ma anche in Africa, in Asia, e persino in Nuova Guinea, dove, come vedremo, un intero villaggio di Papua con il suo missionario è stato testimone del passaggio di un UFO a distanza molto ravvicinata.

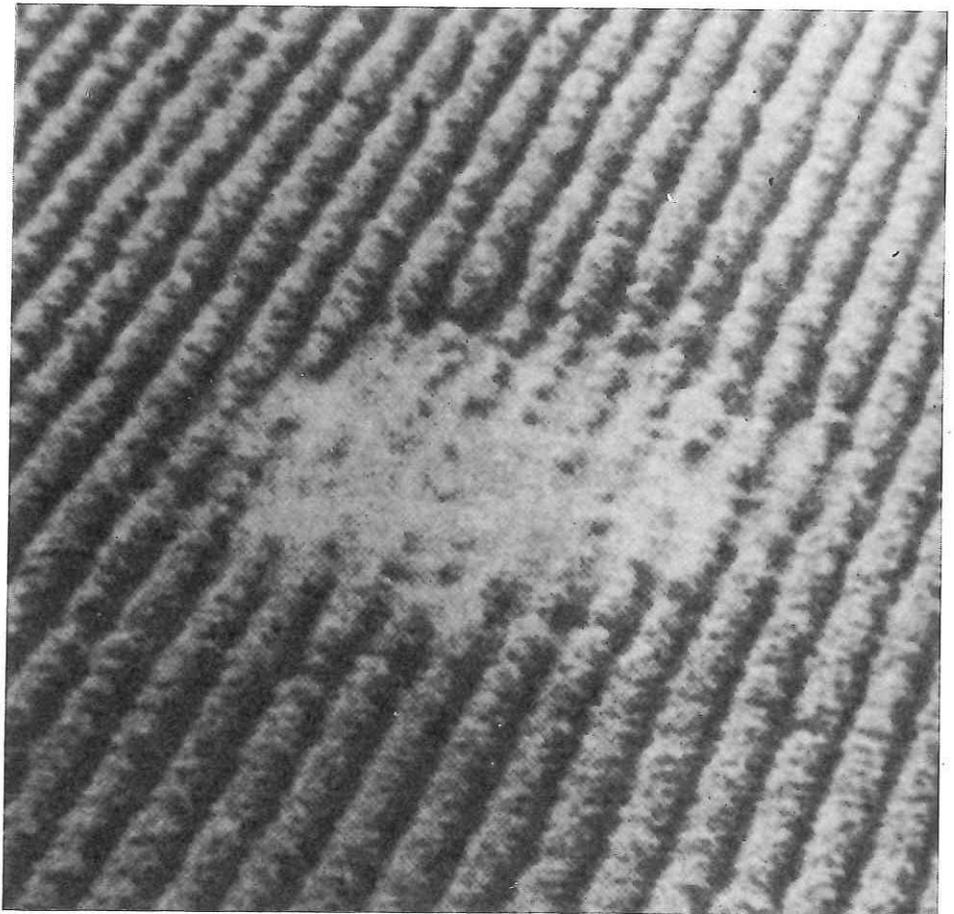
Il terzo punto degno di rilievo, infine, è che gli UFO vengono avvistati spesso da persone ragguardevoli, di indubbia serietà, la cui testimonianza non può non essere presa in considerazione con la dovuta attenzione.

Esistono casi di UFO veramente inspiegabili. Non possono essere confusi, per esempio, con particolari forme di nuvole, con fulmini globulari, con aloni provocati nelle fotografie dalla luce che batte sull'obiettivo, con trucchi fotografici fra i più sofisticati, con meteoriti, palloni-sonde, aeroplani, e così via.

Il 90% dei casi che ci vengono riportati possono essere spiegati in uno o nell'altro di questi modi. Ma rimane circa un 10% che *non* può essere spiegato e che appunto per questo è veramente interessante.

Studiando gli UFO — cioè gli oggetti volanti veramente non identificabili — ho tentato una classificazione, come sempre si fa in campo scientifico, per portare ordine, per sistematizzare. Ho così suddiviso gli UFO in *avvistamenti lontani* e in *incontri ravvicinati* e fra gli incontri ravvicinati ho previsto tre categorie: *gli incontri ravvicinati del pri-*

*mo tipo* (quegli UFO cioè che vengono visti da non più di 150-200 metri, ma che non determinano alcun fenomeno tangibile). Vi sono poi gli *incontri ravvicinati del secondo tipo*, quelli cioè che lasciano tracce fisiche sul terreno (vegetazione bruciata, cambiamento della composizione fisico-chimica del suolo, automobili che si fermano senza un motivo comprensibile, alberi che si spezzano all'improvviso, senza ragione; gente che rimane ustionata nelle parti esposte del corpo — viso, mani, ecc.).



Le tracce di un tipico « incontro ravvicinato di secondo tipo »: il suolo calcinato del campo di fagioli del sig. Barr di Garrison (IOWA), dopo l'atterraggio di un UFO il 13 luglio 1969.



24 aprile 1964: l'inchiesta dell'USAF a Socorro (New Mexico), a sinistra l'agente Lonnie Zamora.

Infine, vi sono gli *incontri ravvicinati del terzo tipo*, che sono divenuti ormai famosi attraverso il film omonimo, e che consistono in un vero e proprio contatto fra gli esseri discesi dagli UFO e gli uomini.

*Hynek cita quindi alcuni esempi — esempi che non possono essere mistificazioni, perchè sono stati a lungo studiati e che rimangono però tuttora inspiegabili secondo i canoni della scienza ufficiale.*

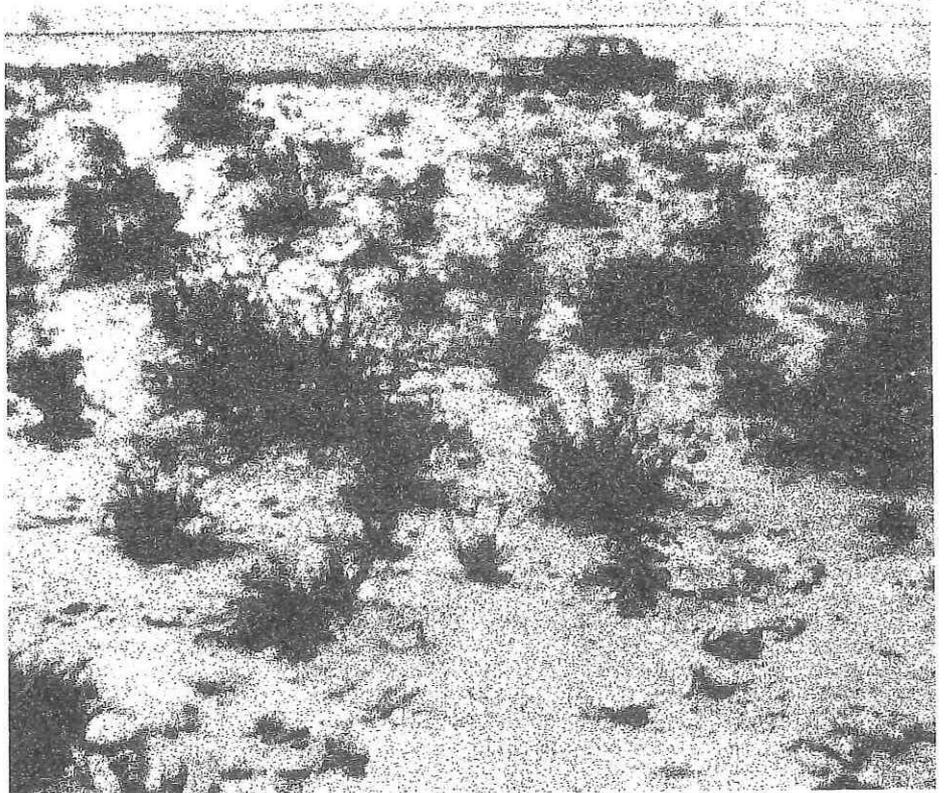
Un caso è rappresentato dalle tracce lasciate da un UFO a Socorro, nel Nuovo Messico. Tracce che sono tuttora visibili sul terreno, dopo parecchi anni. Io stesso ho studiato un campo di soia che la presenza di un UFO aveva danneggiato: come se fosse stato influenzato da emanazioni di micro-onde.

Il 71% dei 60.000 casi che abbiamo raccolto nella nostra banca di dati computerizzata, è costituito da impronte circolari lasciate dagli UFO sul terreno: impronte che consistono per lo più in bruciature o disidratazione della vegetazione toccata da questi oggetti non identificati.

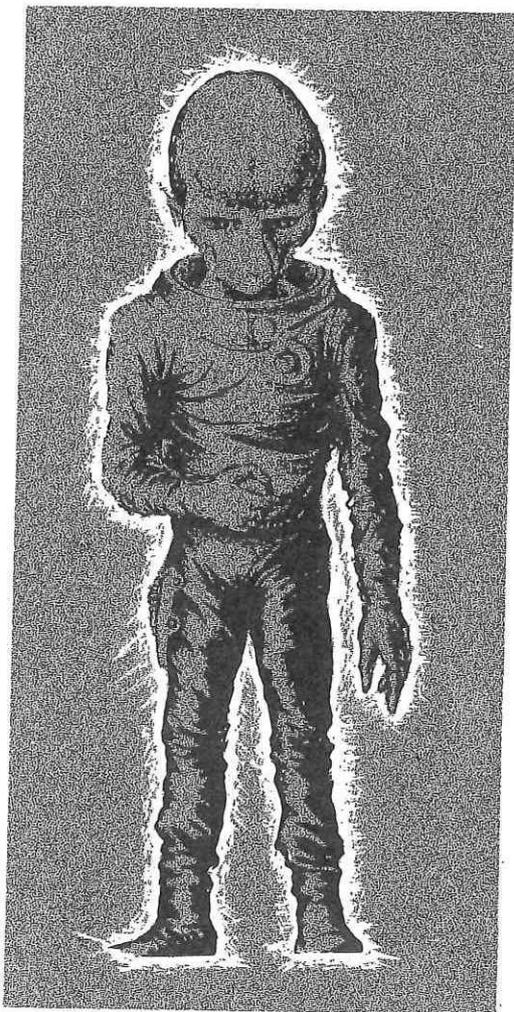
Fra i casi ce n'è uno in particolare, di cui vorrei parlare; è successo in una fattoria del Saskatchewan, in Canada. Un contadino era nei campi sul suo trattore, quando ha notato una grossa sfera ferma fra l'erba alta circa un metro tutta attorno. Sulle prime pensò che si trattasse di un qualche congegno piazzato lì dai cacciatori. Allora si sollevò in piedi sul suo trattore, per guardare meglio. E così facendo, scorse altre quattro sfere poggiate sul terreno, poco discoste dalla prima. Mentre

osservava attonito però, improvvisamente, come per un segnale, le cinque sfere tutte assieme si sollevarono velocissime e scomparvero in pochi secondi nel cielo. Sul posto lasciarono le loro impronte ben visibili: l'erba alta era stata fortemente pressata e rimase in queste condizioni per vari giorni. Fu avvertita la polizia che riprese numerose foto-

grafie di queste impronte. Noi stessi siamo recati sul luogo per studiare a lungo l'accaduto e abbiamo dovuto concludere che il fatto non era stato provocato da trombe d'aria o altre cause naturali. Si trattava di un bell'esempio di incontro ravvicinato del secondo tipo. E questo non è certamente l'unico nella nostra casistica. Oggi noi possediamo un ca-



Il teatro dell'atterraggio a Socorro (24 aprile 1964).



*Identikit degli occupanti degli UFO:  
il tipo "umanoide"*



*Identikit degli occupanti degli UFO:  
il tipo "umano"*

talogo di 1200 incontri ravvicinati del secondo tipo, tutti ampiamente documentati e studiati.

Passiamo ora ad esaminare gli incontri ravvicinati del terzo tipo, che sono di gran lunga i più interessanti, e che potrebbero fornirci la soluzione di tutto il problema.

Gli esseri che, secondo le testimonianze riportateci, sono stati più frequentemente visti uscire dagli UFO, sono alti un metro, un metro e mezzo, hanno una testa grande, con grandi occhi, e il corpo piuttosto magro. Qualche volta — benchè più raramente — ci è stato detto che questi esseri sarebbero tanto simili all'uomo che potrebbero addirittura mescolarsi alla folla senza venir notati. Spesso giornalisti e scienziati mi hanno chiesto perchè mai gli abitanti degli UFO dovrebbero avere un aspetto simile al nostro. Non

saprei rispondere. Come non saprei dire se questi esseri siano creature in carne ed ossa oppure robot. Sto solo riportando ciò che altre persone hanno detto di aver visto.

*Il prof. Hynek ha poi mostrato al folto pubblico presente alcune diapositive di ricostruzioni grafiche di questi esseri. In particolare, di un caso successo tre anni fa nel New Hampshire, nel nord-est degli Stati Uniti.*

Un uomo vide delle strane figure attraverso i vetri della sua finestra. Cercò allora di aizzare contro di loro il proprio cane. La bestia uscì di casa, corse incontro alle figure, poi si arrestò a metà strada con il pelo ritto, e subito dopo tornò indietro con la coda fra le gambe tutto impaurito. Le figure non si accorsero di nulla. Indovinate che cosa stavano facendo. Stavano raccogliendo dei campioni di roccia dal suolo e

li mettevano in una specie di sacchetto.

*Fra gli incontri ravvicinati del terzo tipo, il prof. Hynek ha trattato a fondo specialmente un caso.*

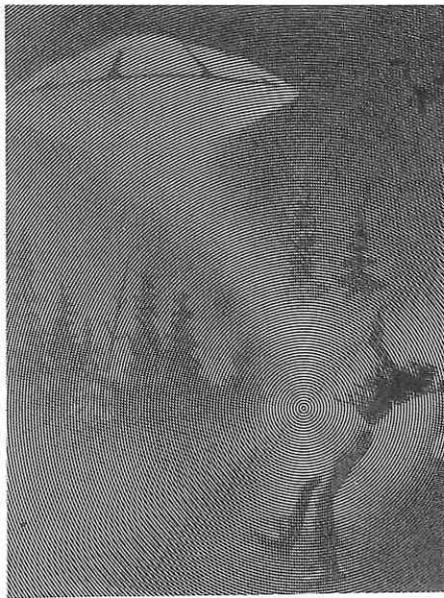
La storia è questa. Un uomo di 25 anni, di nome Travis Walton guardia forestale, si trovava insieme a sei suoi colleghi di lavoro nella foresta. Come ogni giorno, si erano addentrati con il loro camioncino per circa 48 km all'interno della vegetazione. Ad una curva della strada, si imbararono improvvisamente in un grande oggetto che emanava luce brillantissima. Fermarono subito il camioncino. Tutti gli uomini, meno Walton, rimasero inchiodati dal terrore ai propri sedili. Walton invece scese e si diresse di corsa verso l'oggetto luminoso. Quando io l'ho potuto interrogare su questa sua avventura, gli ho chiesto perchè mai si fosse messo addirittura a correre verso l'oggetto, mentre tutti gli

altri erano rimasti seduti. E Walton mi ha risposto che era molto curioso e aveva paura che l'oggetto se ne andasse prima che lui lo avesse potuto vedere bene.

Non appena dunque, Walton fu sotto l'oggetto, fu colpito da un raggio di luce, fu buttato a terra e mentre cercava di aggrapparsi con le mani al suolo, sentì come se avesse le dita in una presa di corrente. I suoi compagni a questa vista, non resistettero più e scapparono via. Ma appena fatta un po' di strada, si resero conto che quella era la decisione più vile che avessero potuto prendere. Così, tornarono indietro a cercare Walton. Ma né lui né l'oggetto erano più là. Lo cercarono a lungo, perché era novembre e faceva freddo sulle montagne. Ma inutilmente. Non rimase allora che denunciare il fatto alla polizia. La polizia però non credette alla storia dell'UFO e sospettò piuttosto che fosse tutta una invenzione per mascherare chissà quale altra verità: magari che lo avessero fatto fuori o che Walton fosse morto per un incidente e i sei uomini avessero paura di confessare come erano andate le cose.

Le sei guardie forestali furono sottoposte al « lie-detector » (macchina della verità), a minuziosi interrogatori. Frattanto furono compiute anche le necessarie ricerche per localizzare dove potesse essere Walton: per quattro giorni la zona fu perlustrata con elicotteri e un centinaio di uomini della polizia batté palmo a palmo la foresta. Tutto fu inutile: di Walton non c'era più traccia. Solo al quinto giorno Walton fu ritrovato: era a una trentina di chilometri dal posto dove era scomparso. Appariva stanco, assetato, sporco. Non si era reso conto che erano passati cinque giorni: pensava che fossero trascorse solo poche ore. Raccontò che quando la macchina dei suoi colleghi era fuggita, lui era stato preso a bordo dell'UFO, era stato sottoposto ad esami che definì medici, e poi perse la coscienza. Cinque giorni più tardi fu deposto sulla strada e lì, poco dopo, fu scoperto.

Se questo fosse il solo caso del genere, non avrei perso il mio tempo a studiarlo: ma abbiamo parecchie altre dozzine di racconti come questo. E la cosa straordinaria è che fra tutti c'è una grande somiglianza: in tutti c'è il ricordo cosciente di essere stati prelevati da un UFO, poi segue una completa amnesia su ciò che è accaduto successivamente e infine la possibilità di ricostruire sotto l'effetto dell'ipnosi i particolari dell'avventura, che stranamente si rivelano sostanzialmente uguali. Tutti dichiarano di essere stati sotto-



5 novembre 1975: Walton Travis viene rapito da un UFO?

posti ad una specie di esame medico.

Siamo di fronte a pura fantasia o a storie reali? Nel caso di Walton sono propenso a credere che la prima parte, cioè quella che riguarda l'avvistamento dell'oggetto, possa essere vera. Lascio invece aperto il problema del prelevamento: non mi pronuncio ancora in modo definitivo. Dico solo, come disse una volta il generale Samford, che le testimonianze sugli UFO sono storie *incredibili* raccontate da persone *credibili*.

C'è un altro caso di cui desidero parlare, questa volta avvenuto fra i Papua della Nuova Guinea. Sono andato personalmente in Nuova Guinea per indagare su questo fatto, ma solo diversi anni dopo. Sono stato però in grado di parlare con sei testimoni dell'accaduto, fra cui il missionario anglicano, padre Gill.

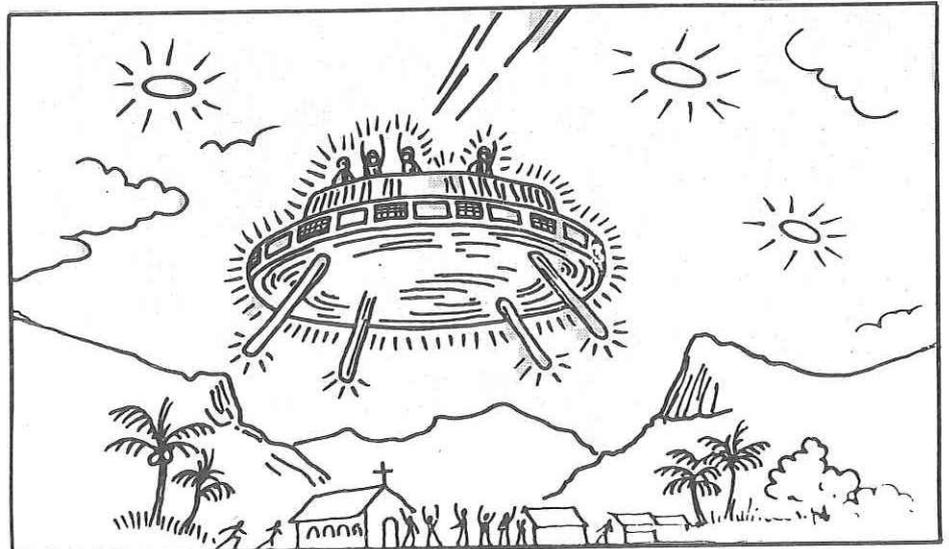
Ecco come andarono le cose. Un giorno una delle infermiere indigene

chiamò Padre Gill fuori dalla sua capanna per osservare un grande disco nel cielo. Il disco aveva quattro gambe e una piattaforma rialzata. Volava a circa 130 metri di altezza dal suolo. Tutto attorno era circondato da un bagliore bluastrò. Ad un tratto sulla piattaforma apparvero quattro esseri. Padre Gill li salutò agitando in aria il braccio. E con piacere vide una delle figure rispondere con il medesimo gesto. Allora Padre Gill salutò con tutte e due le braccia. E la figura fece lo stesso. Nel villaggio c'erano 30 indigeni, tutti molto eccitati per l'avvenimento: saltavano, gridavano, salutavano con gesti. L'oggetto non atterrò.

Nei giorni successivi seguirono molti altri avvistamenti nella zona. Ho chiesto a Padre Gill che cosa avesse pensato nel vedere quello strano disco in cielo. Mi ha risposto che non gli è venuto in mente che potesse essere un UFO, ma piuttosto che si trattasse di un nuovo velivolo inventato da noi americani. Tutti, comunque, tanto il missionario quanto gli indigeni, lo hanno visto e sono stati protagonisti degli avvistamenti dei giorni seguenti.

L'episodio della Nuova Guinea non è il solo registrato al di fuori della nostra civiltà tecnologica: come ho detto all'inizio, gli UFO sono comparsi da un capo all'altro della terra, fra le popolazioni più disparate, e si possono ben definire un fenomeno di portata mondiale. Proprio per questo, insieme ad altri scienziati degli Stati Uniti, ho deciso di chiedere formalmente all'ONU, nella seduta del prossimo autunno, di occuparsi del problema: trattandosi infatti di un fenomeno su scala terrestre, è giusto che le Nazioni Unite lo prendano in considerazione.

J. A. HYNEK



27 giugno 1959: il clamoroso caso (riferito da padre Gill, missionario anglicano) di Boianai.



## LA BATTAGLIA DI HYNEK

COSÌ E' COMINCIATA 12 ANNI FA



Il Prof. Hynek nel 1966 durante una conferenza stampa dell'USAF.

A venti anni di distanza dal primo clamore pubblico sugli UFO (allora chiamati « dischi volanti ») le segnalazioni ufologiche continuano ad accumularsi. L'aeronautica Militare degli USA ha ora deciso di attribuire una maggiore attenzione di ordine scientifico al fenomeno. Pertanto mi ritengo quasi obbligato a fare presente ai miei colleghi scienziati (che potrebbero non attendersi il persistere delle indagini in un campo apparentemente così bizzarro) il frutto della mia personale esperienza nel « ridurre l'intensità del rumore di fondo » (\*) maturata nel corso di lunghi anni nella mia veste di consulente scientifico dell'Aeronautica Militare americana. Facendo ciò, mi sento quasi come un viaggiatore di ritorno da terre esotiche e luoghi lontani che fa fronte ai suoi obblighi nei confronti di chi è rimasto a casa riferendogli gli strani costumi dei nativi.

Durante il lungo periodo del mio lavoro di analisi delle segnalazioni di strani oggetti celesti ho atteso che ogni pausa nella ricezione dei vari rapporti indicasse la fine della questione, ma soltanto per poi vederne il rinnovarsi successivo in una nuova attività. Solo negli ultimi due anni essa ha nuovamente toccato l'apice.

Nonostante che la grande maggioranza delle segnalazioni risultino dalla mancata identificazione di oggetti altrimenti familiari, il mio interesse e il mio personale senso di responsabilità si sono accresciuti e mi hanno indotto a sollecitare l'inizio di una significativa analisi scientifica della sconcertante casistica ufologica residua ad opera di colleghi operanti nel campo delle scienze fisiche e sociali. Ho prudentemente suggerito la cosa nella letteratura (1) e in vari dibattiti ufficiali, ma con scarso successo. Il termine UFO richiamava la pagliacciata come pure la battuta caustica; e ciò

costituiva tanto la causa che l'effetto della mancanza di attenzione da parte della scienza. Qui mi riferisco solo alle segnalazioni più sconcertanti. Dovremmo attribuire ben poco interesse a quelle che si possono facilmente riferire a palloni, satelliti e meteore. E pressochè nessuno a segnalazioni vaghe, scritte o orali che siano, contenenti solo pochi elementi di informazione. Dobbiamo interessarci ai soli « dati concreti », qui definiti come segnalazioni, ad opera di più testimoni responsabili, di avvistamenti verificatisi in un ragionevole lasso di tempo e riferiti in termini coerenti.

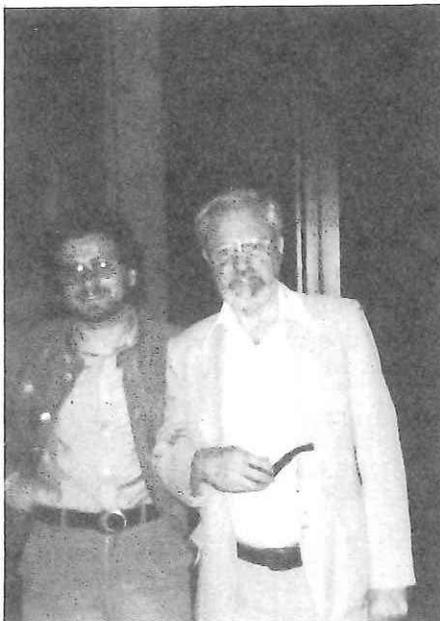
Ho fortemente sollecitato l'Aeronautica Militare statunitense a richiedere la collaborazione di colleghi autorevoli nel campo delle scienze fisiche e sociali per effettuare uno studio rispettabile e scientificamente valido sul fenomeno degli UFO. Adesso che il primo passo concreto in questa direzione è stato effettuato, posso manifestare qualcosa di quanto ho appreso, in particolare per quanto concerne certe affermazioni erronee ormai divenute altrettanti frequenti luoghi comuni sugli UFO. Alcune di tali affermazioni che portano a farsi un'opinione errata della questione sono le seguenti:

1) **Soltanto i « patiti » degli UFO li segnalano.** Sarebbe più esatto dire che è vero l'opposto. Soltanto un pugno irrilevante, fra le segnalazioni sottoposte all'Aeronautica Militare degli USA, provengono da « chi ci crede », gli stessi che partecipano a convegni ufologici e fanno parte di gruppi di « fissati ». Per mia esperienza le segnalazioni veramente sconcertanti vengono in genere da persone che danno poca o nessuna importanza agli UFO.

2) **Gli UFO sono segnalati da persone inattendibili, non equilibrate e prive di istruzione.** Ciò è vero, naturalmente. Ma gli UFO vengono segnalati da un numero anche maggiore di soggetti attendibili, equilibrati e istruiti. I resoconti più articolati provengono da osservatori evidentemente intelligenti; gli imbecilli vincono di rado la loro inerzia costituzionale nei confronti della stesura di un resoconto scritto.

3) **Gli UFO non sono mai segnalati da persone scientificamente preparate.** Ciò è inequivocabilmente falso. Alcuni dei resoconti migliori e maggiormente coerenti sono venuti da soggetti scientificamente preparati. E' vero che gli scienziati sono riluttanti a segnalare pubblicamente tali fenomeni. Essi richiedono anche solitamente l'anonimato che viene sempre assicurato.

4) **Gli UFO non sono mai visti a**



*Il Prof. Hynek con il nostro Direttore Dr. Roberio Pinotti durante la sua recente visita in Italia.*

**distanza ravvicinata e sono sempre segnalati in termini vaghi.** Quando parliamo della massa delle segnalazioni più sconcertanti, escludiamo quelle che si adattano a tale descrizione. Nei miei archivi ho diverse centinaia di segnalazioni che costituiscono altrettanti rompicapo e potrebbero facilmente essere oggetto di proficua discussione fra esponenti delle scienze fisiche come pure di quelle sociali.

5) **L'Aeronautica Militare americana non dispone di prove indicanti che gli UFO siano extraterrestri o siano comunque il frutto di una tecnologia particolarmente avanzata.** Si tratta di una affermazione esatta ma che viene generalmente interpretata nel senso che vi sarebbero delle prove contrarie ad entrambe le ipotesi. Finchè sussisteranno dei casi « non identificati » la questione deve naturalmente restare aperta. Se sapessimo di che cosa si tratta, essi non sarebbero più degli UFO, ma degli IFO ovvero degli « Identified Flying Objects » (Oggetti Volanti Identificati).

Conoscere la risposta a priori non equivale a fare della ricerca. Nessuna vera investigazione scientifica sugli UFO è mai stata intrapresa. Stiamo forse incorrendo nello stesso errore fatto dall'Accademia Francese delle Scienze, quando escluse la validità delle storie relative a « pietre che cadevano dal cielo »? Eppure, a dispetto di ciò i meteoriti hanno finito col diventare una questione rispettabile di fronte alla scienza.

6) **Le segnalazioni di UFO sono generate dalla pubblicità.** E' innegabile che vi sia una reazione positiva, un flusso stimolato di segnala-

zioni, in presenza di un'ampia pubblicazione degli avvistamenti, ma l'affermazione che questa sia la sola causa dell'alta incidenza delle segnalazioni ufologiche non può essere giustificata.

7) **Gli UFO non sono mai stati segnalati dal radar o ripresi da apparecchiature fotografiche aventi la funzione di seguire meteoriti e satelliti.** Questa affermazione non equivale a sostenere che il radar, le apparecchiature fotografiche che seguono i meteoriti e le varie stazioni di ascolto dei satelliti non hanno segnalato qualcosa di strano rimasto senza spiegazione sui loro schermi e filmati. E' stato appena presunto che, quantunque non identificato, questo qualcosa di strano non fosse riferibile ad oggetti convenzionali.

Per queste ragioni non posso liquidare il fenomeno UFO con una semplice alzata di spalle. I casi documentati da « dati concreti » contengono frequenti riferimenti a ricorrenti caratteristiche cinematiche, geometriche e di luminosità. Ho cominciato ad avvertire che vi è una tendenza nella scienza del XX secolo a dimenticare che vi sarà una scienza del XXI ed evidentemente anche del XXX secolo, da cui punti di vista la nostra conoscenza dell'universo potrebbe apparire del tutto diversa. Soffriamo, forse, di un provincialismo di ordine temporale, una forma di arroganza che ha sempre irritato i posteri.

J. Allen Hynek  
Osservatorio Dearnborn,  
Northwestern, University,  
Evanston, Illinois 60201

Dalla rubrica LETTERE della rivista SCIENZE, organo dell'AMERICAN ASSOCIATION FOR THE ADVANCEMENT OF SCIENCE del 21 ottobre 1966. (Vol. 154, n. 3747).

(1) J. Opt. Soc. Amer. 43, 311 (1953).

(\*) In ufologia è ormai in uso tale espressione figurata di estrazione radiotecnica per indicare l'insieme incontrollato delle segnalazioni, distinto dal « segnale » (costituito dagli effettivi rapporti ufologici) che ne deve essere necessariamente separato e isolato (N.d.T.).